



COMUNE DI GAVORRANO

PROVINCIA DI GROSSETO

REGOLAMENTO URBANISTICO

approvate con delibera di consiglio comunale n. ____ del _____

Le presenti norme sono costituite da n. ____ pagine
da me controfirmate

Norme geologiche

Aprile 2009

Parte I. Disposizioni generali

Articolo 1

Finalità

1. Le presenti disposizioni normative di carattere geologico, redatte in conformità con le vigenti disposizioni statali e regionali, e nel rispetto delle disposizioni dei vigenti strumenti di pianificazione sovraordinati, con particolare riferimento al piano strutturale del Comune di Gavorrano, perseguono l'obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile tutelando le principali risorse naturali del territorio. Dal quadro conoscitivo del Piano Strutturale si sono tratte quelle informazioni necessarie per dare una valutazione di fattibilità delle trasformazioni ammesse, fornendo indicazioni sulle limitazioni delle destinazioni d'uso del territorio in rapporto alle pericolosità rilevate, nonché sulle indagini e sulle opere necessarie da effettuare a livello attuativo ed edilizio per la mitigazione del rischio.

Articolo 2

Elaborati costitutivi

1. Le presenti norme sono costituite da:

a) la relazione, contenente la descrizione metodologica per l'individuazione della fattibilità, delle modalità di rappresentazione, degli approfondimenti di indagine eseguiti e su quelli che sono subordinati alle destinazioni urbanistiche previste;

b) i seguenti elaborati grafici in scala 1:10.000:

Tav.-G1GN carta della pericolosità geomorfologica settore nord;

Tav.-G1GS carta della pericolosità geomorfologica settore sud;

Tav.-G2IN carta della pericolosità idraulica settore nord;

Tav.-G2IS carta della pericolosità idraulica settore sud;

Tav.-G3FN carta della fattibilità del territorio rurale e aperto settore nord;

Tav.-G3FS carta della fattibilità del territorio rurale e aperto settore sud;

c) i seguenti elaborati grafici in scala 1:2.000:

Tav.-G01. Gavorrano nord;

Tav.-G02. Gavorrano sud;

Tav.-G03. Filare;

Tav.-G04. Bagno di Gavorrano nord;

Tav.-G05. Bagno di Gavorrano sud;

Tav.-G06. Forni;

Tav.-G07. Potassa;

Tav.-G08. Giuncarico;

Tav.-G09. Grilli;

Tav.-G10. Stazione di Giuncarico;

Tav.-G11. Castellaccia;

Tav.-G12. Caldana;

Tav.-G13. Ravi;

Tav.-G14. Bivio Ravi nord;
Tav.-G15. Bivio Ravi sud;
Tav.-G16. Bivio Caldana;
Tav.-G33Ta. Villaggio Inferno;
Tav.-G36Ta. Villaggio Pelagone;
Tav.-G38Ta. Villaggio Santa Croce;
Tav.-G47Na-49Na-51Aa-44Na. La Menga – Campo Tondello – Il Lupo.

- d) le presenti Norme, delle quali forma parte integrante:
- il quadro D dell'Appendice 1 del R.U., contenente le disposizioni relative alla Fattibilità geologica e alle attribuzioni alle classi di fattibilità geologica, per gli ambiti assoggettati a progettazione unitaria e agli ambiti di riqualificazione insediativa;

Parte II. Fattibilità

Articolo 3

Categorie di fattibilità

1. In conformità al D.P.G.R. 26/R, sono state individuate quattro categorie di fattibilità con limitazioni d'uso del territorio crescenti dalla 1 alla 4, differenziate con la sigla "i" se proveniente da una pericolosità di tipo idraulico ed una "g" se proveniente da una problematica di tipo geomorfologico. Solo per la categoria 1 non c'è questa differenziazione, trattandosi di aree con assenza di problematiche particolari e di interventi a modesta esposizione.
2. Fattibilità senza particolari limitazioni (F1): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
3. Fattibilità con normali vincoli (F2i – F2g): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
4. Fattibilità condizionata (F3i – F3g): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede dei piani complessi di intervento e dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
5. Fattibilità limitata (F4i – F4g): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede dello stesso Regolamento Urbanistico, sulla base di studi e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

Articolo 4

Tabella di correlazione tra tipo di intervento e fattibilità

1. La fattibilità mappata nella cartografia in cui non sono previsti interventi diretti entro le U.T.O.E. o nel territorio rurale e aperto è quella riferita ad un intervento di media esposizione, per cui per valutare precisamente la fattibilità in relazione allo stesso intervento è utile la tabella di correlazione seguente:

INTERVENTI	PERICOLOSITA'						
	<i>P1</i>	<i>P2i</i>	<i>P2g</i>	<i>P3i</i>	<i>P3g</i>	<i>P4i</i>	<i>P4g</i>
A	F1	F1	F1	F2i	F2g	F3i	F3g
B	F1	F1	F1	F1	F1	F1	F1
C	F1	F1	F1	F2i	F2g	F2i	F2g
D	F1	F2i	F2g	F2i	F2g	F3i	F3g
E	F1	F1	F1	F2i	F2g	F2i	F2g
F	F1	F2i	F2g	F2i	F2g	F3i	F3g
G	F1	F1	F1	F2i	F2g	F2i	F2g
H	F2g	F2i	F2g	F3i	F3g	F3i	F3g
I	F1	F1	F1	F3i	F2g	F2i	F2g
L	F1	F2i	F2g	F3i	F3g	F3i	F3g
M	F2g	F2i	F2g	F3i	F3g	F4i	F4g
N	F2g	F2i	F2g	F3i	F3g	F4i	F4g
O	F2g	F2i	F2g	F3i	F3g	F4i	F4g
P	F2g	F2i	F3g	F3i	F3g	F4i	F4g
Q	F1	F1	F1	F2i	F2g	F2i	F2g

FATTIBILITA' RELATIVA AGLI INTERVENTI

TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMESSE E VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA GEOLOGICO-TECNICA

A= TRASFORMAZIONE FUNZIONALE: non prevede alcuna variazione della entità e della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

B= MANUTENZIONE ORDINARIA: non prevede alcuna variazione della entità e della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

C= MANUTENZIONE STRAORDINARIA: che non prevede alcuna variazione della entità e/o della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

D= MANUTENZIONE STRAORDINARIA: che prevede variazione della entità e/o della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

E= RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO: che non prevede alcuna variazione della entità e/o della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

F= RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO: che prevede variazione della entità e/o della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

G= RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (tipo A e B): che non prevede alcuna variazione della entità e/o della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

H= RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (tipo C e D): che prevede variazione della entità e/o della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

I= DEMOLIZIONE: senza ricostruzione.

L= SOSTITUZIONE EDILIZIA: che prevede variazione della entità e/o della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

M= RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA: che prevede variazione della entità e/o della distribuzione.

N= AMPLIAMENTO UNA TANTUM: che prevede variazione della entità e/o della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

O= NUOVA EDIFICAZIONE: che prevede piccole costruzioni in pianura con perimetro inferiore a 100 m e fino a 2 piani fuori terra.

P= NUOVA EDIFICAZIONE: che prevede costruzioni in collina o in pianura con perimetro superiore a 100 m.

Q= CONSOLIDAMENTO: che non prevede alcuna variazione significativa della entità e/o della distribuzione dei carichi sul terreno di fondazione.

Articolo 5

Tipologia delle indagini e degli interventi atti ad ottenere il titolo abilitativo all'attività edilizia secondo le categorie di fattibilità

1. Fattibilità senza particolari limitazioni (F1): in questa categoria priva di particolari problematiche, la progettazione deve essere supportata da uno studio geologico qualitativo teso ad impedire il modificarsi in negativo della situazione presente.
2. Fattibilità con normali vincoli (F2i): per questa categoria riferita ad aree affette da modeste problematiche di carattere idraulico, la progettazione delle opere deve essere supportata da uno studio idrogeologico qualitativo teso ad impedire l'aggravarsi della situazione presente.
3. Fattibilità con normali vincoli (F2g): per questa categoria riferita ad aree affette da modeste problematiche di carattere geomorfologico, la progettazione delle opere deve essere supportata da uno studio geologico teso a determinare la stratigrafia del terreno ed a valutare i parametri geotecnici dei litotipi interessati.
4. Fattibilità condizionata (F3i): per questa categoria riferita ad aree con problematiche di carattere idraulico, le trasformazioni fisiche e funzionali di edifici o di opere esistenti sono ammesse solo se non comportanti aumento di rischio idraulico, se lo comportano devono essere dotati di accorgimenti progettuali e funzionali atti alla mitigazione del rischio medesimo.
 - piani attuativi ed interventi diretti abilitativi sono approvabili solo se vengono dimostrate le condizioni di sicurezza o se corredati dal progetto delle opere volte alla mitigazione del rischio.
 - la progettazione deve basarsi su uno studio idrogeologico-idraulico, contenente le verifiche idrauliche con tempo di ritorno di 200 anni.
5. Fattibilità condizionata (F3g): per questa categoria riferita ad aree con problematiche di carattere geomorfologico, le trasformazioni fisiche e funzionali di edifici o di opere esistenti sono ammesse solo se non comportanti aumento di rischio, se lo comportano devono essere dotati di accorgimenti progettuali e funzionali atti alla mitigazione del rischio medesimo.
 - piani attuativi ed interventi diretti abilitativi sono approvabili solo se vengono dimostrate le condizioni di sicurezza o se corredati dal progetto delle opere volte alla mitigazione del rischio.
 - la progettazione deve basarsi su uno studio geologico corredato da indagini geognostiche e/o geofisiche a livello di area complessiva, contenente le verifiche di stabilità dei versanti e la parametrizzazione dei litotipi coinvolti.
6. Fattibilità limitata (F4i): per questa categoria riferita ad aree con problematiche di carattere idraulico, le trasformazioni fisiche e funzionali di edifici o di opere esistenti sono ammesse solo se non comportanti aumento di rischio idraulico, se lo comportano devono essere dotati di accorgimenti progettuali e funzionali atti alla mitigazione del rischio medesimo.

- non sono da prevedere nuove edificazioni o nuove infrastrutture per i quali non sia dimostrabile il rispetto di condizioni di sicurezza o non sia prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. La messa in sicurezza può essere conseguita anche tramite sistemi di autosicurezza nel rispetto della dimostrazione dell'assenza o della eliminazione di pericolo per persone e beni e della dimostrazione che gli interventi non determinano aumento di pericolosità in altre aree. Fino alla certificazione dell'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere idrauliche accompagnata dalla delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, non può essere rilasciata dichiarazione di abitabilità e di agibilità.

- Piani attuativi ed interventi diretti abilitativi sono approvabili solo se corredati dal progetto delle opere di messa in sicurezza, dalla realizzazione e dal loro collaudo. Fino alla certificazione dell'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere idrauliche accompagnata dalla delimitazione delle aree risultanti in sicurezza, non può essere rilasciata dichiarazione di abitabilità e di agibilità.

- la progettazione deve basarsi su uno studio idrogeologico-idraulico, contenente le verifiche idrauliche con tempo di ritorno di 200 anni.

7. Fattibilità limitata (F4g): per questa categoria riferita ad aree con problematiche di carattere geomorfologico, le trasformazioni fisiche e funzionali di edifici o di opere esistenti sono ammesse solo se non comportanti aumento di rischio idraulico, se lo comportano devono essere dotati di accorgimenti progettuali e funzionali atti alla mitigazione del rischio medesimo.

- non sono da prevedere nuove edificazioni o nuove infrastrutture per i quali non sia dimostrabile il rispetto di condizioni di sicurezza o non sia prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di consolidazione, bonifica, protezione e sistemazione.

- In presenza di interventi di messa in sicurezza devono essere attivati sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto.

- Gli interventi di messa in sicurezza definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere tali da non determinare aumento di pericolosità per altre aree o limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di bonifica.

- Fino alla certificazione dell'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione, il collaudo e gli esiti positivi del monitoraggio attivato, non può essere rilasciata dichiarazione di abitabilità e di agibilità.

- Piani attuativi ed interventi diretti abilitativi sono approvabili solo se corredati dal progetto delle opere di messa in sicurezza, dalla realizzazione, dal loro collaudo e dagli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato.

- la progettazione deve basarsi su uno studio geologico, idrogeologico e geotecnico corredato da indagini geognostiche e/o geofisiche a livello di area complessiva, contenente le verifiche di stabilità dei versanti e la parametrizzazione dei litotipi coinvolti.

Articolo 6
Aree soggette a piani attuativi

1. Le aree individuate dal Regolamento Urbanistico soggette a piani attuativi, progetti unitari e opere pubbliche, pur soggetti a valutazione puntuale di fattibilità geologica in questa sede, dovranno comunque essere sottoposti a nuova valutazione di fattibilità geologica ai sensi della normativa vigente (DPGR n.26/R), relativo al dettaglio con cui sarà realizzato lo stato di progettazione, con l'obbligo di nuovo deposito presso le strutture del Genio Civile.

Parte III. Disposizioni sul controllo, gestione e tutela delle acque

Articolo 7

Direttive per le aree di particolare attenzione per la prevenzione dei dissesti idrogeologici

1. Le aree collinari caratterizzate da assetti agricoli storici, terrazzati o parzialmente terrazzati, aree marginali incolte o abbandonate, ampie aree boscate intervallate da pascoli, arbusteti e cespuglieti, hanno bisogno di una azione di presidio territoriale tesa a prevenire il manifestarsi di dissesti locali e non indurre squilibri per le aree a valle.
2. Al fine di garantire la conservazione dei suoli, la riduzione dei rischi idrogeologici, la tutela dell'ambiente, l'aumento del tempo di corrivazione, il controllo del trasporto solido, gli strumenti per il governo del territorio individuano discipline finalizzate a tener conto di non convogliare le acque di pioggia nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata. Dovrà essere garantita nei Piani d'ambito del Servizio Idrico Integrato l'eliminazione di perdite da condotte che possono interessare le aree a pericolosità elevata e molto elevata.
3. Nelle aree caratterizzate da attività agricola sono da incentivare:
 - Mantenimento, manutenzione e ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria di presidio tipiche degli assetti agricoli storici quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, canalizzazione delle acque selvagge, drenaggi.
 - Aratura lungo le linee di livello (giropoggio); mantenimento di siepi, alberi e zone inerbite ai limiti del coltivo; inerbimento dei vigneti e degli oliveti; inerbimento permanente, evitando il pascolo nelle zone limitrofe le aree calanchive; giusta densità di bestiame per unità di superficie; realizzazione di adeguata rete di regimazione delle acque quali fossi livellari (fossi di guardia, fossi di valle) e fossi collettori; per le lavorazioni agricole adiacenti alle sedi stradali mantenimento di una fascia di rispetto a terreno saldo dal ciglio superiore della scarpata a monte e dal ciglio inferiore della scarpata a valle della sede stradale; mantenimento di una fascia di rispetto a terreno saldo in adiacenza delle rete di regimazione delle acque; manutenzione della viabilità poderale, sentieri, mulattiere e carrarecce con dotazione di cunette, taglia-acque ed altre opere consimili al fine di evitare la loro trasformazione in collettori di acque superficiali.
 - Utilizzo dei disciplinari di produzione integrata definiti dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione del Settore Agricoloforestale (A.R.S.I.A.).
4. Nelle aree boscate sono da incentivare:
 - Le azioni relative alla conservazione, manutenzione ed adeguamento dei boschi in funzione della regimazione delle acque superficiali e al potenziamento delle superfici boscate; la salvaguardia degli impianti boschivi e arbustivi di pregio; l'avviamento ad alto fusto; la rinaturalizzazione delle aree incolte ed abbandonate dalle pratiche agricole.
 - Mantenimento, manutenzione e ripristino delle opere di sistemazione idraulico forestale quali muretti, terrazzamenti, gradonamenti, canalizzazione delle acque, drenaggi.

- Utilizzo dei disciplinari di produzione integrata definiti dall’Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione del Settore Agricoloforestale (A.R.S.I.A.).
- Elaborazioni ed approfondimenti conoscitivi basati sulle caratteristiche pedologiche, geolitologiche e morfometriche ai fini della carta della capacità d’uso agricolo-pastorale-forestale potranno consentire di procedere alla valutazione dell’attitudine delle varie colture ai fini della dinamica dei versanti, anche in relazione al controllo dell’erosione, e la conseguente individuazione, anche prescrittiva, di alternative tecniche di utilizzo del suolo.

Articolo 8

Direttive per le aree di attenzione per la prevenzione da allagamenti

1. Le aree di fondovalle dove assume rilevanza il reticolo idrografico nella sua continuità e dove il territorio deve necessariamente essere riorganizzato in funzione della salvaguardia dell’esistente, devono essere oggetto di attenzione per la prevenzione da allagamenti.
2. Al fine di garantire il mantenimento/restituzione ai corsi d’acqua gli ambiti di respiro naturale, nonché di mantenere e recuperare la funzionalità e l’efficienza delle opere idrauliche e di bonifica e di non rendere inefficaci gli interventi strutturali realizzati o da realizzare in funzione dei livelli di sicurezza definiti, vengono individuate le seguenti direttive:
 - Nel territorio rurale la rete di drenaggio delle acque di pioggia deve comunque garantire una volumetria di accumulo non inferiore a 200 mc. Per ha;
 - Sono vietati i tombamenti dei corsi d’acqua compresi nel reticolo significativo di riferimento e comunque in caso di attraversamento non deve essere ridotta la sezione idraulica di sicurezza relativa alla portata con tempo di ritorno duecentennale;
 - Le reti fognarie devono prevedere per le nuove urbanizzazioni adeguati volumi di invaso al fine di garantire opportune misure di sicurezza, in relazione alla natura della previsione urbanistica ed al contesto territoriale, tenuto conto della necessità di mitigare –gli effetti prodotti da eventi pluviometrici critici con tempo di ritorno di 200 anni; tali verifiche dovranno progressivamente essere ampliate anche alle reti fognarie esistenti;
 - La manutenzione ed il ripristino della vegetazione spondale;
 - La conservazione degli insiemi vegetazionali di tipo particolare (zone umide);
 - Il convogliamento delle acque piovane in fognatura o in corsi d’acqua deve essere evitato quando è possibile dirigere le acque in aree adiacenti con superficie permeabile senza che si determinino danni dovuti al ristagno.

Articolo 9

Disposizioni relative alla tutela delle acque destinate al consumo umano

1. Il presente articolo disciplina le acque di pozzi e sorgenti destinate al consumo umano sia per quelli che attualmente sono utilizzati ed individuati a livello di Piano Strutturale (tav.11A e tav.11B Carta delle risorse idriche), che gli acquiferi non ancora utilizzati per consumo umano, relativamente alle aree a rischio per la vulnerabilità delle falde, indivi-

duate e perimetrare a livello di Piano Strutturale (tav.12A e tav.12B Carta della vulnerabilità delle falde).

2. Attorno ad ogni sorgente o pozzo per scopo idropotabile è stabilita una zona di tutela assoluta circolare di 10 metri di raggio; all'interno di questa area che deve essere adeguatamente protetta, sono consentite esclusivamente opere di captazione o presa e infrastrutture di servizio.

3. Nelle zone di rispetto, stabilite attorno ad ogni sorgente o pozzo utilizzato per uso idropotabile, con una estensione di 200 metri di raggio, sono vietati i seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- Dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurate;
- Accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- Spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- Dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- Realizzazione o ampliamento di aree cimiteriali;
- Apertura di cave;
- Apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione e alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- Gestione di rifiuti;
- Stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e di sostanze radiattive;
- Centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- Attivazione di pozzi perdenti;
- Pascolo di bestiame che ecceda i 170 Kg/ha di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite per stoccaggio e distribuzione, essendo comunque vietata la stabulazione di bestiame.

4. Relativamente alle aree ricadenti in zone a rischio irrilevante e basso per la vulnerabilità delle falde, individuate e perimetrare a livello di Piano Strutturale (tav.12A e tav.12B Carta della vulnerabilità delle falde), non sono poste particolari limitazioni alle determinazioni degli atti di governo del territorio concernenti le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili.

5. Relativamente alle aree ricadenti in zone a rischio medio per la vulnerabilità delle falde, individuate e perimetrare a livello di Piano Strutturale (tav.12A e tav.12B Carta della vulnerabilità delle falde), sono poste limitazioni alle determinazioni degli atti di governo del territorio concernenti le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili. Premesso che ogni trasformazione di edifici soggetta a provvedimento abilitativo è subordinata all'allacciamento a pubblica fognatura dinamica, per quegli edifici isolati o piccoli nuclei esistenti o edificabili nel territorio rurale e aperto, che non siano e non sia ipotizzabile vengano serviti da pubblica fognatura, lo smaltimento dei reflui deve avvenire mediante piccoli impianti di depurazione funzionanti a fanghi attivi o impianti tipo Imhoff e fitodepurazione. In tali aree sono vietati:

- Scarichi liberi sul solo e nel sottosuolo di liquidi ed altre sostanze se non depurate, compresa la sub-irrigazione, anche se proveniente da Impianto Imhoff.
- Spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- Le discariche di rifiuti solidi, se non inerti o completamente inertizzati.

6. Relativamente alle aree ricadenti in zone a rischio elevato per la vulnerabilità delle falde, individuate e perimetrate a livello di Piano Strutturale (tav.12A e tav.12B Carta della vulnerabilità delle falde), sono poste limitazioni alle determinazioni degli atti di governo del territorio concernenti le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili. In tali aree sono vietati:

- Scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi ed altre sostanze di qualsiasi genere ad esclusione dei rifiuti trattati da depuratore provenienti da abitazioni civili;
- L'installazione di impianti tipo Imhoff;
- Spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- Il lagunaggio dei liquami prodotti da allevamento zootecnico al di fuori degli appositi lagoni impermeabilizzati;
- Le discariche di rifiuti solidi, se non inerti o completamente inertizzati.
- La ricerca o l'escavazione di pozzi, con esclusione dei sondaggi geognostici e dei pozzi che estraggono acque destinate al consumo umano.

Articolo 10

Disciplina per la realizzazione di nuovi pozzi

1. La realizzazione di nuovi pozzi è ammessa in tutto il territorio comunale ad esclusione delle aree individuate nel precedente art.8 *Disposizioni relative alla tutela delle acque destinate al consumo umano*.
2. La realizzazione dell'opera di captazione è preceduta dallo studio della risorsa idrica sotterranea, dalle sue caratteristiche, dalla potenzialità e dalle verifiche di compatibilità con il regolamento urbanistico, a cui segue la presentazione della richiesta agli enti preposti. I nuovi pozzi dovranno essere ubicati a distanza tale che il cono di depressione non interferisca con quello di altri pozzi esistenti.
3. Nel caso di acquifero multistrato in cui vari livelli sono in collegamento idraulico, negli allegati tecnici deve essere documentata la loro struttura idrogeologica. L'emungimento da più livelli deve essere giustificato dalla potenzialità dell'acquifero in relazione ai reali fabbisogni del richiedente e prevedendo comunque l'isolamento e la cementazione della falda superficiale.

4. Fatta eccezione per le sorgenti, non è consentito porre acquiferi a contatto permanente con l'atmosfera mediante scavi di qualsiasi forma e dimensione, senza che siano realizzate le dovute opere di protezione.
5. Opere diverse da pozzi e bottini di presa che interferiscono con i livelli acquiferi del sottosuolo, anche solo temporaneamente, devono essere giustificati e documentati negli allegati di progetto.
6. In caso di rifacimento di pozzi nelle vicinanze di uno esistente ormai in disuso, deve essere eseguita la stessa prassi e l'autorizzazione può essere concessa a patto della previa chiusura del pozzo esistente.

Gavorrano 20/03/2009

Dott. Geol. Sandro Ricci

Si riportano in allegato le fattibilità (Quadro D) delle aree a progettazione unitaria già presenti nell'Appendice 1 alle Norme del Regolamento Urbanistico, facenti parte integrante delle norme a carattere geologico.

SOMMARIO

PARTE I. DISPOSIZIONI GENERALI	4
Articolo 1 Finalità.....	4
Articolo 2 Elaborati costitutivi	4
PARTE II. FATTIBILITÀ	6
Articolo 3 Categorie di fattibilità	6
Articolo 4 Tabella di correlazione tra tipo di intervento e fattibilità.....	6
Articolo 5 Tipologia delle indagini e degli interventi atti ad ottenere il titolo abilitativo all'attività edilizia secondo le categorie di fattibilità	8
Articolo 6 Aree soggette a piani attuativi.....	10
PARTE III. DISPOSIZIONI SUL CONTROLLO, GESTIONE E TUTELA DELLE ACQUE.....	11
Articolo 7 Direttive per le aree di particolare attenzione per la prevenzione dei dissesti idrogeologici	11
Articolo 8 Direttive per le aree di attenzione per la prevenzione da allagamenti.....	12
Articolo 9 Disposizioni relative alla tutela delle acque destinate al consumo umano.....	12
Articolo 10 Disciplina per la realizzazione di nuovi pozzi.....	14

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

3 Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica bassa e geomorfologica media (P.2g), caratterizzata da forte pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante in relazione all'assetto strutturale delle formazioni costituenti il substrato finalizzate alla dimostrazione dell'assenza di instabilità ed alla preventiva realizzazione di eventuali interventi di messa in sicurezza; sono inoltre da eseguire indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica bassa e geomorfologica media (P.2g), caratterizzata dalla pendenza del versante e dalla presenza di discontinuità strutturali del substrato. Visto l'intervento non modesto si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante in relazione all'assetto strutturale delle formazioni costituenti il substrato finalizzate alla dimostrazione dell'assenza di instabilità; sono inoltre da eseguire indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno coinvolto nel fenomeno strutturale ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica geomorfologica bassa (P.1g), caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 06.Ni Filare, baracche

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2). In fase progettuale devono essere eseguite indagini geologiche, anche a carattere qualitativo, sugli interventi.

Scheda 07.Ti La Finoria, ampliamento campeggio

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da bassa pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 08.Ri Bivio di Ravi, via Aurelia

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica bassa e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2i). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 09.Ni Bagno di Gavorrano, via Fratelli Cervi

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica media (P.2i) e geomorfologica bassa, caratterizzata dalla presenza di problematiche relative alla difficoltà di smaltimento delle acque a causa del dimensionamento della rete fognaria. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3i). In fase attuativa deve essere realizzata la fognatura nella nuova zona di espansione e verificata la sua efficienza prima della utilizzazione degli edifici. Inoltre, devono essere eseguite quelle indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 10.Ai Bagno di Gavorrano, distributore di carburante

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa e idraulica media (P.2i), caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2i). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 11.Ni Bagno di Gavorrano, riqualificazione della zona sportiva

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica media (P.2i) e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 12.Ti Gavorrano, piazza alta della Finoria

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da bassa pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 13.Ti Villaggio turistico "Cave di Caldana"

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica media (P.2g), caratterizzata da forti pendenze dei versanti naturali e dovuti alla passata attività di escavazione. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo finalizzate alla dimostrazione dell'assenza di instabilità ed alla preventiva realizzazione di eventuali interventi di messa in sicurezza; sono inoltre da eseguire indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 14.Ti Bagno di Gavorrano, scuola e rimesse in via Guglielmo Marconi

Quadro D

3 Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica media (P.2g), caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 15.Ri Giuncarico, completamento in via Alta

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa, caratterizzata da modesta pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 16.Ri Caldana, via sotto gli Orti

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 17.Ri Caldana, via Bologna

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 18.Ai Caldana, campi sportivi in piazza 24 maggio

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 19.Ri Caldana, completamento a sud della via Alessandrini

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 20.Ai Ravi, parcheggi pensili in piazza Salvo D'Acquisto

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa e parte media, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 21.Ai Ravi, manufatti precari all'inizio di via della Serra

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 22.Ri Ravi, area Peep in via Quercetana

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 23.Ri Ravi, completamento urbano in via Quercetana

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 24.Ri Gavorrano, PR Mattatoio

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica bassa, geomorfologica media (P.2g), caratterizzata dalla pendenza dei versanti e dalla presenza di discontinuità strutturali del substrato. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante in relazione all'assetto strutturale delle formazioni costituenti il substrato finalizzate alla dimostrazione dell'assenza di instabilità ed alla preventiva realizzazione di eventuali interventi di messa in sicurezza; sono inoltre da eseguire indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno coinvolto nel fenomeno strutturale ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 25.Ri Ravi, completamento urbano fra via Roma e via Trieste

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fatturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 26.Ri Gavorrano, La Crocina

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 27.Ni Bagno, ex lavatoi villaggio Cabernardi

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica media (P.2i). Sulla base delle destinazioni previste si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2i). In fase attuativa si devono eseguire indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 28.Ri Filare, via Pascoli

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione litotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 29.Ni Bagno di Gavorrano, cinema

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica media (P.2i), caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2i). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 30.Ri Gavorrano, via San Carlo

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica bassa e geomorfologica media (P.2g), caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutato il grado di fratturazione della roccia in relazione al possibile scivolamento e/o distacco di materiale lapideo ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 31.Ri Grilli, completamento urbano in fondo a via Marco Polo

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa e media (P.2g), caratterizzata da media pendenza del versante naturale. Secondo le previsioni, che prevedono edificazioni fino a tre piani, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed in particolare deve essere valutata la variazione del coefficiente di sicurezza rispetto alla situazione originaria precedente l'intervento, finalizzate alla dimostrazione dell'assenza di instabilità ed alla preventiva realizzazione di eventuali interventi di messa in sicurezza; sono inoltre da eseguire indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa ed una pericolosità idraulica media (P.2i). Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2i). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica bassa, una pericolosità geomorfologica in parte bassa, media e parte elevata (P.3g), caratterizzata da medio/alta pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). L'intervento dovrà essere subordinato all'esito degli studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza. Questi interventi dovranno essere tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità delle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza. Il progetto delle opere dovrà essere inviato al Bacino Toscana Costa per una valutazione preventiva.

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica media (P.2g) ed una pericolosità idraulica elevata (P.3i). Sulla base delle destinazioni previste si assegna una Fattibilità in parte Con Normali Vincoli (F.2i) e parte Condizionata (F.3i). Nelle aree a F.2i si devono eseguire indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti. Nelle aree a F.3i sono consentiti gli interventi subordinati alla preventiva o contestuale esecuzione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. In particolare devono essere eseguite opere di risagomatura di tutto il tratto interessato, con spaltoncini sui cigli per creare un franco adeguato, incrementare la portata di smaltimento del ponte sulla S.P.82 con inserimento di tubi del diametro di 1 m tra rilevato e spalla. Si devono inoltre eseguire indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica media (P.2g) ed una pericolosità idraulica elevata (P.3i). Sulla base delle destinazioni previste si assegna una Fattibilità in parte Con Normali Vincoli (F.2i) e parte Condizionata (F.3i). Nelle aree a F.2i si devono eseguire indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti. Nelle aree a F.3i sono consentiti gli interventi subordinati alla preventiva o contestuale esecuzione di interventi di messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni. In particolare devono essere eseguite opere di risagomatura di tutto il tratto interessato, con spaltoncini sui cigli per creare un franco adeguato, incrementare la portata di smaltimento del ponte sulla S.P.82 con inserimento di tubi del diametro di 1 m tra rilevato e spalla. Si devono inoltre eseguire indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 36.Ta Villaggio turistico “il Pelagone”

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa; la pericolosità idraulica va da bassa a molto elevata (P.4i). Secondo le previsioni visto l'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante in relazione all'assetto strutturale delle formazioni costituenti il substrato finalizzate alla dimostrazione dell'assenza di instabilità; sono inoltre da eseguire indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti. Sono inibite ad interventi edificatori le aree a pericolosità idraulica elevata e molto elevata.

Scheda 37.Ai Potassa, area di risulta tra Aurelia e ferrovia

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica da bassa a elevata (P.3i). Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2i). In fase attuativa si dovranno svolgere indagini miranti alla definizione e alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti. Gli interventi edificatori non sono consentiti entro le aree a pericolosità idraulica elevata.

Scheda 38.Ta Villaggio turistico “Santa Croce”

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa ed in parte media (P.2g) e elevata (P3g); la pericolosità idraulica va da bassa a elevata (P.3i). Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante in relazione all'assetto strutturale delle formazioni costituenti il substrato finalizzate alla dimostrazione dell'assenza di instabilità ed alla preventiva realizzazione di eventuali interventi di messa in sicurezza; sono inoltre da eseguire indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti. Sono inibiti gli interventi nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata, come cartografate nella tav.G38Ta.

Scheda 39.Ri Potassa, lotto di completamento in via Ombrone

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica e idraulica bassa. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Con Normali Vincoli (F.2g). Si devono eseguire indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 40.Ri Potassa, ex consorzio agrario

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica e idraulica bassa. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Con Normali Vincoli (F.2g). Si devono eseguire indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 41.Ri Potassa, edificio scolastico in via Ombrone

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione litotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 42.Ni Forni, magazzini comunali

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa e idraulica media. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Con normali vincoli (F.2i). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 43.Ni Potassa, ex distributore di benzina

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione litotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 44.Na Il Lupo, azienda ex Sagam

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa ed una pericolosità idraulica elevata (P.3i). Sulla base delle destinazioni previste si assegna una Fattibilità Limitata (F.3i). In queste aree sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dalle norme di PAI (art.6 comma 10).

Scheda 45.Ni Forni, completamento zona produttiva

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica media e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Con Normali Vincoli (F.2i). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione litotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 46.Ni Forni, riqualificazione di un lotto produttivo

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica e idraulica bassa. Sulla base delle destinazioni previste si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2i). In fase attuativa si devono eseguire indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 47.Na La Menga, ex ristorante "Virgilio"

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa ed una pericolosità idraulica molto elevata (P.4i). Il tipo di intervento secondo le norme di PAI non è ammesso.

Scheda 48.Ri Filare, completamento urbano in via Pascoli

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni, viste le caratteristiche dell'intervento non modesto, si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante ed eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 49.Na La Menga, centrale di trasformazione Enel

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa ed una pericolosità idraulica molto elevata (P.4i). Sulla base delle destinazioni previste si assegna una Fattibilità Con Normali Vincoli (F.2i). Gli interventi non devono aggravare le condizioni di sicurezza idraulica del luogo e le condizioni di vulnerabilità delle aree circostanti.

Scheda 50.Ti Filare, le Valli

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica bassa, geomorfologica bassa e in parte media (P.2g), caratterizzata da media pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante in relazione all'assetto strutturale delle formazioni costituenti il substrato finalizzate alla dimostrazione dell'assenza di instabilità; sono inoltre da eseguire indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 51.Aa Campotondello, allevamento di suini

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica bassa ed una pericolosità idraulica media (P.2i) e parte elevata (P.3i). Sulla base delle destinazioni previste si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3i). L'intervento dovrà essere realizzato in condizioni di sicurezza idraulica, anche con sistemi di autosicurezza, non aggravando le condizioni di vulnerabilità delle aree circostanti

Scheda 52.Ni Bivio di Ravi, circolo ricreativo

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica bassa e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 53.Ri Giuncarico, completamento

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità geomorfologica media (P.2g), caratterizzata da forte pendenza del versante. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità Condizionata (F.3g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini sulla stabilità del versante in relazione all'assetto strutturale delle formazioni costituenti il substrato finalizzate alla dimostrazione dell'assenza di instabilità in rapporto al progetto di intervento; sono inoltre da eseguire indagini geognostiche finalizzate alla definizione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 79.Ri Bagno di Gavorrano, Poderaccio 2

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.

Scheda 80.Ri Bagno di Gavorrano, Poderaccio 3

Quadro D

Fattibilità geologica

L'area di previsione deriva da una pericolosità idraulica e geomorfologica bassa, caratterizzata da assenza di particolari problematiche. Secondo le previsioni si assegna una Fattibilità con normali vincoli (F.2g). In fase attuativa devono essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla determinazione dello spessore del terreno di copertura ed alla parametrizzazione geotecnica dei litotipi presenti.